

Gli operai ancora senza stipendio esplode la protesta per la galleria

Nardini della Fillea **Cgil** punta il dito contro l'Anas: «Doveva controllare e non ha fatto nulla e l'impresa Rinaldi risulta inadempiente in altri appalti, chi si fiderà a lavorare per il secondo stralcio?»

di **Gianluca Da Poian**

► ARSIÈ

Si paghino i lavoratori. A poche settimane dall'avvio della seconda parte dei lavori alla galleria di Arsiè, emerge una grana non da poco. Gli operai dell'impresa Rinaldi, che in subappalto si era guadagnata i lavori al traforo, stanno ancora aspettando le retribuzioni. A denunciare il tutto è Marco Nardini, segretario della Fillea **Cgil** Belluno. Una situazione che già era apparsa complicata dall'inizio.

«Con l'avvio dei lavori c'erano stati dei problemi riguardanti la viabilità. L'Anas aveva avuto un incontro con l'impresa bolognese Tecnologie e mobilità (Tm), società cooperativa di Granarolo, per sollecitare la conclusione dei lavori entro il 30 aprile, pena la rescissione del contratto d'appalto. A seguito del richiamo le opere sono state subappaltate all'impresa laziale Rinaldi. Sulla questione si era mosso anche il

senatore Piccoli, perché esisteva il timore che il traffico venisse dirottato anche durante l'inverno sulle scale di Primolano. La ditta Rinaldi a novembre porta a termine il lavoro in maniera, a detta di tutti, in maniera completa. Unico neo: gli operai, dal primo all'ultimo, non sono mai stati retribuiti. All'interno del cantiere i responsabili erano consapevoli delle difficoltà, perché ricevevano le lamentele di chi non vedeva un euro, ma l'unica preoccupazione era finire i lavori in tempo, spinti di sicuro da pressioni politiche».

Altro aspetto triste della vicenda è il passo successivo all'intervento del sindacato. «Ho mandato una lettera raccomandata all'Anas, ma non ho avuto risposta. Sono stato contattato, invece, da una consulente della TM, Paola Gatti, la quale ha comunicato che la ditta avrebbe voluto pagare come responsabilità in solido, però non sapevano quante ore avevano fatti i dipendenti e, soprattutto,

quanti dipendenti c'erano nel cantiere. Ora, che in un sistema di appalto pubblico, l'impresa che ha dato in subappalto non sappia quanti lavoratori sono impegnati, mi sembra davvero grave».

Un po' curioso come, tra non molti giorni, in parlamento verrà approvato il nuovo codice degli appalti, che recepisce una legge europea. «Di fatto è già in vigore dal 2014 e, uno dei punti, è il controllo delle ditte che non pagano i lavoratori. La domanda è: perché alla galleria di Arsiè non è stato fatto? A livello politico nessuno si è occupato di verificare questa situazione».

Tra poco gli operai dovrebbero essere richiamati per la seconda parte degli interventi. «Con che garanzie potranno riprendere il lavoro?», aggiunge Nardini. «Tra l'altro la Rinaldi è insolvente anche in altri cantieri. Resta incredibile capire come ci si possa aggiudicare un appalto pubblico, se già ci sono queste irregolarità. Qui richiamo in causa l'Anas, che doveva control-

lare e non ha fatto nulla».

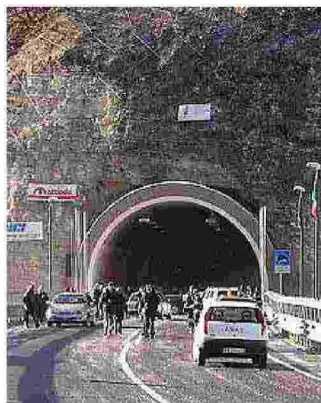
I prossimi passaggi, per cercare di riavere quanto dovuto, sono chiari. «Già in giornata (ieri, ndr) abbiamo fatto una denuncia scritta all'Ispettorato del lavoro che concorda sulla gravità della situazione. Poi ci rivolgeremo all'Anas, che bloccherà le opere per fare delle dovute verifiche, visto che non si sapeva neppure quanti lavoratori erano impegnati. Stiamo pensando a iniziative di protesta contro l'Anas. Vedendo il loro atteggiamento, ho il dubbio che non vogliano confrontarsi con i sindacati. Al momento, quello che hanno fatto gli operai è peggio del lavoro in nero, visto che, pur operando all'interno di una galleria anche sabato e domenica, non hanno ricevuto nulla. E si parla di un appalto pubblico che dovrebbe essere esempio di trasparenza. Va fatta chiarezza e fino a quando gli operai non riceveranno gli stipendi, noi chiediamo che i lavori vengano bloccati».



Il cantiere aperto nel corso del primo stralcio dei lavori nella galleria di Arsìe



Marco Nardini della Fililea



La galleria di Arsìe